

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Davide De Gaspari
di anni 17
di Borgorico (Pd)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**La Comunità Locale
Wigwam
del Miranese**

L'ARROTINO, L'AMBULANTE CHE AIUTAVA FAMIGLIE E BOTTEGHE

Il richiamo ..."donnee, è arrivato l'arrotino" era una classico di vie e contrade in specie di borghi rurali e piccole cittadine. Non Lidia, ci racconta come era

Grazie alla disponibilità di nonna Lidia, mamma della mamma, sono riuscito a scoprire delle informazioni davvero interessanti che riguardano un lavoro molto diffuso tempo fa: l'arrotino.

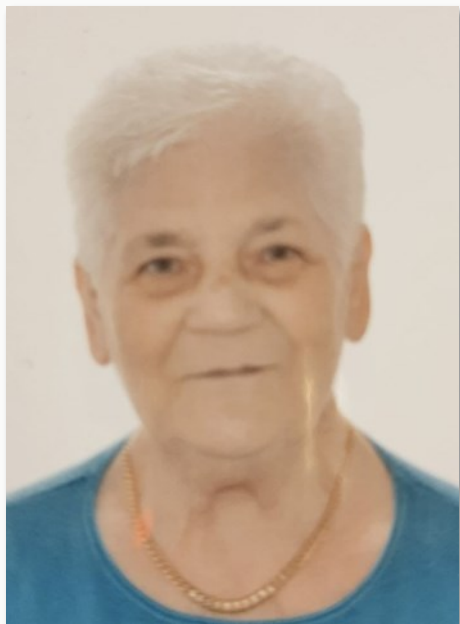
Quando i miei nonni erano ancora giovani e i lavori di allora erano ben diversi da quelli di oggi una figura molto importante era quella dell'arrotino o molatore, in veneto chiamato anche il "moleta"; colui che affilava le lame degli utensili da taglio.

Il nome veneto di moleta deriva proprio da mola, uno strumento ricavato dal sasso "molaro", una pietra arenaria ricca di quarzo, la quale veniva utilizza-

ta dal molatore per affilare le varie lame che gli venivano affidate. Questo tipo di pietra si trovava più facilmente nelle vallate montane motivo per cui si pensa che questo lavoro fosse praticato principalmente da persone originarie dell'alta montagna.

L'arrotino a volte poi era accompagnato dal "cacialin" ossia un giovane che dopo averlo aiutato a posizionare la mola aveva il compito di passare per le varie case e i vari ristoranti per cercare di raccogliere il maggior numero di forbici, coltelli o qualsiasi altro strumento dotato di una lama. Questa figura oltre ad essere un affilatore di lame, coltelli, mannaie e forbici era anche un aggiustatore di ombrelli e altri piccoli utensili, era un artigiano





La nonna di Davide, Lidia

che conosceva e valorizzava il metallo e consigliava ai clienti su come far durare più a lungo i propri strumenti.

Il "moleta" era utile quindi per diverse categorie di persone; ad esempio, per coloro che lavoravano in campagna che dovevano affilare i propri attrezzi come falci, asce e zappe così come per i macellai per i loro coltelli da macellazione ma non solo: nel contesto giornaliero era utile per le esigenze di tutte le massaie che dovevano far riparare o affilare coltelli da cucina, posate, forbici da sarta o far riparare un ombrello rotto a causa della ruggine o del maltempo.

L'arrotino non aveva una sua bottega dove poter lavorare anzi, era un ambulante che richiamava l'attenzione delle persone con un annuncio prolungato come "E' arrivato l'arrotino" e poi si fermava in un luogo come una piazza o un porticato e iniziava a svolgere le sue mansioni. Per praticare il suo lavoro l'arrotino utilizzava una bicicletta che gli permetteva di spostarsi da un paese all'altro alla ricerca di clienti.

Una volta arrivato a destinazione la bicicletta veniva posizionata su un cavalletto, grazie ad una serie di leve e cinghie collegate ai pedali si faceva girare la mola, sopra questa veniva poi appeso un barattolo con un piccolo ugello che faceva gocciolare acqua su di essa per inumidirla in modo da raffreddarla e lavare i residui metallici, poiché su questa poi veniva strofinata la lama del coltello così da affilarla.

La necessità di trovare nuovi clienti portava l'arrotino a rimanere lontano da casa anche per diversi giorni e doveva cercare ogni sera un luogo diverso dove potersi riparare per passare la notte. Queste persone, inol-



La Mola

tre, non svolgevano solo questo tipo di lavoro ma avevano anche il ruolo importante di informare le varie famiglie per cui lavoravano, sulle novità che accadevano nei diversi paesi; non solo pettegolezzi ma vere e proprie informazioni.

Per di più, essendo molto richiesti anche al di fuori dei confini e andando quindi in Austria o Slovenia riportavano, oltre alle notizie dei paesi vicini, anche informazioni che riguardavano questioni politiche o amministrative.

Questa figura diventava un testimone oculare dei cambiamenti che accadevano all'interno della famiglia, si univa così il lavoro con la conversazione e la divulgazione di notizie che po-



Altro utensile utile all'arrotino



La bicicletta dell'arrotino

tevano essere utili ad altre famiglie che potevano avere diverse problematiche. Veniva visto così anche come una persona su cui far conto nel caso ci fosse bisogno di aiuto o per sapere qualche informazione.

Durante il periodo della guerra, seppur solitamente analfabeti, gli arrotini, attraverso un codice specifico, avevano l'importante compito di trasportare tra le varie truppe militari dei messaggi codificati. Questo metodo consisteva nel segnare le lame dei coltelli in maniera tale da informare e allertare i soldati della presenza di una pattuglia o dell'avanzata da parte del nemico.

Oltre ad essere quindi un lavoro utile nella quotidianità era fondamentale anche per la difesa e per il trasporto di informazioni. Questo aspetto con il passare del tempo però è andato via via sempre più a diminuire a causa dell'avvento dei giornali che sostanzialmente hanno sostituito gli arrotini e altri artigiani ambulanti sotto questo punto di vista.

Ciò che rendeva l'arrotino una figura importante era che una volta nelle varie famiglie c'era la necessità di recuperare e di riparare gli oggetti che si rompevano; sia perché il denaro a disposizione non era molto e si cercava quindi di risparmiare il più possibile evitando l'acquisto di nuovi beni sia perché avevano un valore affettivo e li si voleva recuperare per tenerli come ricordo perché poteva essere un vanto possedere un oggetto che apparteneva a nonni o bisnonni.

Questo lavoro però con il passare del tempo è andato via via ad essere sempre meno svolto perché ai giorni nostri l'idea di recuperare ciò che è vecchio o rotto è in molti casi scomparsa e nella maggior parte delle volte ciò che si rompe viene gettato e si acquista un nuovo prodotto. Con il passare degli anni la figura dell'arrotino seppur non più presente come una volta svolge il suo lavoro non più con l'utilizzo della bicicletta ma con l'aiuto di un motorino che rende il tutto meno fati-

coso e lo fa per le persone che amano avere coltelli particolarmente affilati o per coloro che hanno un certo interesse nel recuperare un coltello che era stato ereditato da qualche nonno e che ha quindi un valore affettivo.

Nonostante ciò, ci sono dei giovani che si stanno impegnando per cercare di far sì che questo lavoro torni ad avere la stessa considerazione e importanza che aveva una volta, perché pensano che sia un peccato perdere queste mansioni e ritengono che sia importante riscoprirle ■

© Riproduzione riservata

